IL RISCATTO DA UNA VITA INFERNALE

Blessing Okeodion, nigeriana, lo sguardo venato di malinconia, la voce di chi ha fatto una scelta sofferta, ma determinata, è una delle migliaia giovani donne che, con la falsa promessa di un lavoro, sono state portate nel nostro Paese.

Molte arrivano con i barconi, dopo avere attraversato il deserto e subito violenze e stupri, obbligate a prostituirsi sin dalla sosta in Libia. Altre, come lei, con abili e sottili inganni, sono catapultate dalla criminalità organizzata sui marciapiedi. All'origine della ragnatela che l'ha imprigionata, c'è una donna gentile e premurosa "che pregava sempre e diceva di volerle bene" con la quale fa amicizia a Benin City. Laureata in informatica, Blessing riparava computer e vendeva accessori. Quando Alice, l'amica, le propone di andare in Europa a lavorare nei negozi d'informatica di un suo fratello, pensa di essere molto fortunata e accetta. Non sospetta nulla, tutto è stato organizzato in modo impeccabile: Spagna, Bergamo, Napoli, Castel Volturno.

Qui l'aspetta una drammatica sorpresa. Il lavoro promesso è quello di vendere il suo corpo. Le è caduto il mondo addosso. Non sapeva cosa dire, cosa fare, pietrificata, piena di angoscia e di paura. Confusa e spaventata, non riusciva neppure a pensare. Avrebbe voluto scappare, ma per andare dove? Non sapeva neppure dove si trovasse.

Le viene subito sottratto il cellulare e il passaporto, imposti abiti succinti. Inutile ribellarsi piangere, chiedere aiuto. La "madame" è inflessibile. Quattro notti d'inferno sulla Domiziana con clienti che la usano senza neppure guardarla in faccia, un oggetto che hanno comperato. Pagano e se vanno. E lei prega, fra le lacrime: "Dio mi devi aiutare altrimenti preferisco morire. Io non voglio essere così, una merce in vendita". Le compagne di strada hanno storie simili alla sua, spesso sono state vendute dai stessi familiari, terrorizzate con riti woodoo che le vincolano e le minacciano.

Il quinto giorno, Blessing non ce la fa più. Un senso di schifo e di vergogna, ma anche di rabbia e d'indignazione, le dà il coraggio di cercare un posto di polizia, dove denuncia quanto le è accaduto. La portano a Casa Rut, la comunità delle orsoline, fondata a Caserta da suor Rita Giaretta. Blessing esita, ha paura, dopo il tradimento della sedicente "amica cristiana". Ma le quattro suore che l'hanno accolta con tanto amore conquistano la sua fiducia. C'erano delle regole da rispettare, ma c'era soprattutto tanta comprensione ed affetto. Ogni giorno le veniva trasmesso di nuovo il senso di una vita vera e bella, basata su legami fondati sul bene e sul volersi bene, su un progetto condiviso di vita buona.

A Casa Rut Blessing incontra ragazze che sono riuscite a venire via dalla strada, ne conosce altre che non hanno avuto il coraggio di farlo e sono ridotte a schiave. S'interroga su un fenomeno che continua a crescere a dismisura, soltanto nel 2015, sono sbarcate, sulle coste italiane, cinquemila donne.

Ricostruisce le tappe di uno sfruttamento che inizia in Nigeria con la complicità di politici, di alcuni membri della polizia, di leaders religiosi di strane chiese che per denaro elargiscono una benedizione "divina". Anche in Italia ci sono complicità, omissioni, indifferenze, altrimenti il fenomeno della "tratta" al femminile e al maschile non potrebbe assumere dimensioni così vistose. "E' un sistema di corruzione e di favori tentacolare, in cui chi ha denaro ottiene quello che vuole. Le ragazze trafficate, invece, non hanno voce, perché vengono da famiglie povere. E chi è povero sa che deve star zitto" scrive Blessing, che ha deciso di lavorare per la loro liberazione. Per dare voce alle tante donne, molte sempre più giovani, poco più che adolescenti, che ogni notte sono alla mercè di clienti "affamati" di sesso. Per questo ha scelto di rimanere in Italia, dove ha frequentato corsi di mediazione culturale. "Non è solo una opportunità per me, ma per la

mia generazione, per le donne della Nigeria e per i nostri figli. E anche per l'Italia e per il mondo. Perché mai più nessuno pensi di non avere altra alternativa che essere schiavo". Per rendere la sua scelta più concreta, Blessing ha scritto: Il coraggio della libertà, un libro edito delle Edizioni Paoline, nel quale racconta la sua storia di dolore e di salvezza.

da Famiglia Cristiana